

Dibattito elettorale/Dro

Scontro sulla variante 16: «Servivano prime case» «Non previste le ricadute»

Dro, le proposte dei candidati Ginetta Santoni, Marco Santoni e Lucio Matteotti al dibattito organizzato dal T quotidiano davanti a un folto pubblico in sala consiliare



Sul palco. Da sinistra: il redattore de *il T* Leonardo Omezzoli e i candidati Lucio Matteotti, Marco Santoni e Ginetta Santoni. © Pierluigi Cottani Faggioni

di **Robert Tosin**
e **Francesca Dalri**

DRO In una sala consiliare stracolma di persone (oltre 200, molte delle quali in piedi), è andato in scena ieri sera a Dro il dibattito elettorale tra i tre candidati sindaco alle elezioni del 4 maggio: l'attuale assessora **Ginetta Santoni**

Molino, Torre Gualta, acquedotto di Pietramurata e Crm di Ceniga. Per i prossimi cinque anni dobbiamo risolvere il problema dell'ex canonica di Pietramurata. Alla residenza Molino vogliamo proseguire con la realizzazione degli ambulatori e il punto prelievi. A Ceniga la priorità è la nuova gestione del minimarket che chiuderà. Lo

l'intervento principale riguarda l'ex municipio. Un occhio di riguardo alla viabilità di Ceniga su una statale trafficatissima: serve una rotonda. Serve inoltre un rapporto serio con gli uffici, che vanno resi più efficienti, anche a favore delle categorie economiche, e una collaborazione stretta con gli altri enti e con la Comunità di

rischiamo di diventare una periferia. Ex Molino: il progetto è privo di sostanza e non si sa con quali criteri e rapporti con l'Appss verrà gestito. Qui deve trovare invece casa un centro servizi per la terza età».

L'inchiesta Romeo ha messo in luce un problema etico della politica. Qual è la vostra posizione?

M. Santoni: «Quando la

soprattutto nella variante 16, gestita quasi in modo clandestino. Ma nessuno degli amministratori coinvolti ha deciso di fare un passo indietro: ciò nuoce alla buona amministrazione».

G. Santoni: «È una pagina nera della politica, quando invece la politica deve essere fatta con passione e con il cuore. Ricordo che il Pd faceva parte

coerenti e oggi siamo un'alternativa. Il tema principale è quello dei servizi. Siamo diventati più poveri: chiude la cooperativa e l'amministrazione non ha fatto nulla per evitarlo, trovare un medico è impossibile, le Poste sono aperte a singhiozzo».

M. Santoni: «Il problema è che abbiamo perso il senso di comunità. Siamo nati come



Dobbiamo dare risposte ai giovani che hanno bisogno di spazi di aggregazione anche intergenerazionali
Ginetta Santoni

Ginetta Santoni «Per fare comunità», «Insieme Ceniga Dro Pietramurata», «Scelta consapevole Ginetta Santoni sindaco», «Leali» e «Visione Comune»



(sostenuta dalle liste «Per fare comunità», «Insieme Ceniga Dro Pietramurata», «Scelta consapevole Ginetta Santoni sindaco», «Leali» e «Visione Comune»), **Marco Santoni** («Unione democratica per l'autogoverno») e **Lucio Matteotti** (Partito democratico, «Uniti intorno alla nostra torre», «Comunità e ambiente»).

Quali sono le tre priorità del prossimo mandato?
G. Santoni: «Prima cosa, chiudere le opere pubbliche già iniziate: residenza

skatepark: va visto come punto di riferimento per i giovani e anche a Ceniga nella casa sociale vogliamo ricavare uno spazio per i giovani. Dovremo anche dare delle risposte alle famiglie per l'estate, l'abbiamo in parte già fatto portando da 25 a 35 i posti nei centri estivi».

M. Santoni: «A Pietramurata c'è da risolvere l'ingresso al paese che non è certo una bella cartolina da visita e affrontare il problema dell'ex canonica: serve dialogare con la Provincia visto che la proprietà è di Itca. Su Dro



Dobbiamo riprenderci il senso di comunità che abbiamo perso, il senso del bello e lavorare assieme per raggiungerlo
Marco Santoni

Marco Santoni Sostenuto da un'unica lista: «Unione democratica per l'autogoverno»



valle, spesso vista come un fardello, ma che deve essere invece un'opportunità».

Matteotti: «La prima cosa che farò sarà stabilire un contatto con le frazioni per discutere con loro dell'istituzione di consulte per rendere i cittadini protagonisti. Seconda cosa: uno studio socio economico dell'Università che guardi al futuro per studiare Dro nei prossimi 20 anni. E poi, sulla base dello studio, una programmazione urbanistica: le tre frazioni sono cresciute in maniera disordinata e

politica è debole è più facile che si inserisca qualcosa di anomalo. Il miglior antidoto? Una politica forte ed efficiente, che succeda qualche guaio. Commissioni e consigli devono essere protagonisti, invece si sfugge alle responsabilità dichiarandosi incompatibili».

Matteotti: «Se si fosse ben governato, la magistratura non sarebbe intervenuta. C'è stato un deficit di trasparenza,



Il progetto all'ex Molino è privo di sostanza: quella deve diventare la casa di un centro servizi per la terza età
Lucio Matteotti

Lucio Matteotti Rappresentato dal Partito democratico e dalle liste civiche «Uniti intorno alla nostra torre» e «Comunità e ambiente»



di questa maggioranza e ogni decisione l'ha visto coinvolto. Non è vero che l'inchiesta riguarda la variante 16. Il progetto della residenza Molino c'è ed è chiaro e condiviso. La partecipazione? Certo, basta che i consiglieri vengano in Consiglio».

Qual è il problema principale del territorio?
Matteotti: «Il Pd era uscito dalla maggioranza perché non si concretizzava il programma previsto. Non c'è stata partecipazione nella variante e siamo usciti perché siamo

comunità agricola, poi le cose sono mutate. Dobbiamo capire cosa siamo oggi e trovare una nuova dialettica nei rapporti. Dobbiamo recuperare lo spirito del bello, prenderci cura del territorio».

G. Santoni: «Mancano occasioni di comunità, dobbiamo muoverci con il volontariato che è pronto a spendersi per fare della comunità un elemento vivo. Ma c'è anche il problema della casa, che non si trova. Molti vogliono lasciare Riva e Arco per venire qui, ma siamo quasi

al limite come disponibilità di alloggi. Dobbiamo inoltre affrontare il tema delle case-vacanze».

Il tema sociale: famiglie, giovani e anziani, quali proposte?

G. Santoni: «Lavorare sulle ciclabili per creare anche occasioni di integrazione. Ca' del Nemoler diventa un polo intergenerazionale dove gli anziani possono trasmettere ai giovani la loro esperienza. I giovani hanno bisogno di spazi dedicati e di riferimenti che non trovano più tra gli adulti».

M. Santoni:

«L'associazionismo è il miglior alleato. Bisogna fare un patto: capire gli obiettivi. Dobbiamo fare un'indagine per capire cosa fare in base a chi ci abita. Dobbiamo capire quale società saremo e solo allora potremo agire al meglio. Politiche da studiare assieme alla Comunità di valle».

Matteotti: «Per rivitalizzare la comunità, bisogna rendere migliori i centri storici. Tutta l'area attorno all'ex canonica va ripensata, a Pietramurata la comunità si fa attorno alla scuola. Dobbiamo fare bello il centro. Via Roma a Dro, stesso ragionamento: e invece abbiamo ancora l'asfalto rappazzato. Vorrei vedere giocare i bambini col pallone. Per gli anziani formeremo una consulta per capire quali sono i bisogni. Per esempio si potrebbe istituire uno sportello assieme al volontariato per dare un'assistenza per accedere al sistema di cura».

Quale disegno urbanistico di Dro per i prossimi anni?

M. Santoni: «Il Prg è figlio del progetto preliminare del 1991. Ora siamo nel 2025 e dobbiamo capire chi siamo e cosa vogliamo fare. Siamo al punto che non ci sono le case per i figli e i giovani non hanno accesso al credito. Ma la risposta non è aumentare la costruzione di appartamenti.

Vanno trovate soluzioni diverse, come recuperare i centri storici, rivedendo magari i vincoli di intervento».

Matteotti: «Sarà proprio con lo studio che vogliamo affidare all'Università che si comincerà a pensare, con un percorso partecipativo, il Prg. Di sicuro diciamo no a un'altra variante, perché il metodo deve essere diverso. Non ci piace questo modo di programmare l'urbanistica, permettendo costruzioni senza valutare i

territorio deve essere di qualità, non certo mordi e fuggi o predatorio. Insieme all'essere periferia del comprensorio Alto Garda rischiamo di diventare una barba. È necessario allora difendere e tutelare il patrimonio agricolo, che rappresenta non solo una risorsa economica ma anche paesaggistica. Abbiamo risorse particolari per farlo: sto pensando alle Marce, ai centri storici e al fiume Sarca che va tutelato come ambiente fragile. Va assolutamente

“

Il nostro territorio è attrattivo, ma la disponibilità di case è già al limite: dobbiamo lavorare sugli appartamenti sfitti

Ginetta Santoni

servizi come è successo in via Fermi, dove si è stati generosi con alcuni e meno generosi con altri».

G. Santoni: «Questa variante era necessaria perché era tutto fermo dal 2017 e ci avevano chiesto spazio per prime case. Via Fermi non ha bisogno di indagini dell'Università. Lo studio è stato fatto e c'è stata una programmazione con la Provincia, prevedendo esigenze e organizzazione delle attività primarie fino al 2033 con ipotesi statistiche. La variante si basa già su numeri concreti e prevede pochi appartamenti proprio perché Dro deve restare vivibile».

Come valorizzare il turismo senza diventare la periferia dell'Alto Garda?

Matteotti: «Sicuramente il turismo è una risorsa, ma per le caratteristiche del nostro

territorio. C'è poi a livello urbanistico la previsione di un campeggio in località Oltra che ci garantirebbe un turismo sostenibile, serviremo capitali privati con tutta l'attenzione del caso, ma l'amministrazione dovrà favorire questo progetto. E servirà collegarlo con il centro di Dro attraverso un percorso sicuro, favorendo anche la fruizione del centro sportivo già presente. Questo toglierebbe anche il problema

“

Dobbiamo rendere più efficienti gli uffici anche a favore delle categorie economiche e dare una direzione alla Comunità di valle

Marco Santoni

del parcheggio selvaggio alle Marce».

I lettori ci chiedono un commento sull'Asps di Dro, azoppata a causa della sospensione del presidente nell'ambito dell'indagine Romeo: non è urgente avanzare alla Provincia una proposta di rinnovo dell'intero Cda? Sui medici di base, inoltre, chiedono cosa farete se il bando indetto dall'Asps non porterà a nuove assunzioni.

G. Santoni: «Sono 17 in tutto il Trentino i posti vacanti, di cui uno a Pietramurata e uno a Dro. Stiamo andando verso un'Asps che vuole concentrare in spazi delimitati più medici per avere al proprio servizio infermieri e segretari che agiscono per conto di più medici e questo per risparmiare in termini di costi

e personale. Questo garantirebbe comunque una copertura più ampia. Il 29 aprile l'assessore provinciale Mario Tonina sarà qui a darci risposte concrete sul futuro che ci attende. A Dro il dottor Zorzan coprirà l'ambulatorio fino a quando non ci sarà un altro medico, il problema è su Pietramurata. Per quanto riguarda il Cda della Rsa Molino: il vicepresidente sta svolgendo il proprio compito con sinergia con il resto del Cda e con l'amministrazione, stanno portando avanti il progetto di ristrutturazione in maniera tenace e opportuna».

M. Santoni: «Sui medici di base si è creato un cortocircuito che alla cittadinanza non ha fatto bene. Sicuramente le sinergie tra medici possono aiutare. L'importante è che si prendano il tempo e diano risposte ai residenti visto che l'ultimo medico arrivato è durato meno di una fase lunare. Ai cittadini deve essere garantito un servizio fruibile, perché c'è tutta una fascia d'età che non ha dimestichezza. Il problema Asps è a monte, perché alla base c'è un grande errore: che la politica si occupi di cose di cui non deve. L'Asps è un'azienda e il Cda non dovrebbe essere nominato dalla politica».

Matteotti: «Se si fa una riorganizzazione pensando di risparmiare sul personale, è evidente che il personale non lo troveremo mai: il problema è proprio che i medici sono mal pagati, bisogna investire, non risparmiare. La Provincia, a differenza del resto d'Italia, avrebbe sia la possibilità legislativa sia le risorse economiche per farlo. A Tonina quindi, più che del futuro, va chiesto del presente. Il problema è che in Provincia siamo arrivati al disastro sulla sanità. Per quanto riguarda l'Asps, mi preoccupa un Cda dimezzato, manca una figura

importantissima, credo che un ragionamento il Comune dovrebbe farlo, se non altro dovrebbe essere imbarazzato per aver nominato questa persona indagata. Sulla casa di riposo credo sia necessario inoltre aprire dieci posti per il centro diurno».

G. Santoni: «Il centro diurno già c'è alla casa di riposo. Non è poi l'amministrazione comunale che nomina il presidente della Asps, ma dei rappresentanti che poi

“

Le tre frazioni hanno bisogno di consulte e di una programmazione urbanistica unitaria per non diventare periferie di Riva

Lucio Matteotti

nominano il presidente».

Quale sarebbe il vostro primo desiderio se non ci fossero problemi di budget?

M. Santoni: «Punterei su un campeggio di alta qualità a Oltra».

Matteotti: «Farei predisporre un progetto complessivo di ristrutturazione e utilizzo dell'ex Molino perché diventi un centro di servizi per la terza età. Aggiungo poi, per onor di cronaca, che la richiesta di BuskGo è stata fatta dalle minoranze ancora l'anno scorso, se il Comune si fosse dato da fare, forse lo avremmo già adesso».

G. Santoni: «Ci siamo mossi fin dall'anno scorso parlando con gli amministratori di Arco. Se avessi invece un buon budget, chiamerei i cittadini e chiederei a loro su cosa investire».

